

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 41 (1969)
Heft: 3

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

REVUE MILITAIRE

Gennaio

Il fascicolo di gennaio apre con un articolo del Col. div. Montfort riguardante alcuni aspetti dei molti problemi che si pongono in Europa alla NATO. Tra l'altro è messa in evidenza la differente interpretazione della situazione militare europea. Mentre secondo il segretario della difesa USA le forze dei due blocchi si equivalgono, secondo il comandante supremo delle forze alleate in Europa le forze classiche a disposizione degli eserciti del patto di Varsavia sono indiscutibilmente le più forti del mondo. Ne consegue che l'unica difesa possibile per il nostro continente è concepibile solo con armi atomiche. L'articolista si domanda se i responsabili del nostro esercito tengano sufficientemente conto di ciò.

La cronaca dalla NATO continua con la constatazione che la flotta russa del Mediterraneo non accenna a diminuire e che ormai deve essere considerata come una minaccia costante e sicura.

Un lungo articolo è dedicato alla retrospettiva storica riguardante le responsabilità tedesche circa lo scoppio della prima guerra mondiale.

Il Magg. SMG de Mulinén affronta poi in un interessante articolo il tema dei diritti della guerra. Dopo averne fatto l'istoriato, lo scritto in parola, rifacendosi a quotidiane esperienze della guerra del Vietnam, illustra i limiti dell'ordine giuridico internazionale.

Davanti alla sua impotenza a far sparire la guerra dal mondo, il diritto cerca di mantenerla sotto controllo fissando regole di condotta e di protezione dei vinti. Inutile far notare che in molte occasioni, articoli di diritto internazionale, accolti all'unanimità presso le grandi organizzazioni, rimangono in realtà lettera morta.

Chiude il fascicolo la presentazione particolareggiata di un'arma spesso troppo poco conosciuta: il lanciamine.

Ricca la bibliografia.

Febbraio

Il primo articolo di questo numero è dedicato al Corpo delle Guardie dei forti. In maniera chiara ed interessante l'intera attività di questo reparto, nato durante l'ultimo conflitto, è passata in rassegna. Essa ci rivela aspetti spesso sconosciuti al grande pubblico della vita di una di queste guardie.

Il Col. SMG Bach, comandante di una Scuola reclute, si occupa di un problema ormai quotidianamente sulla bocca di tutti: la contestazione. Ne vengono esaminate le caratteristiche principali e le conseguenze disastrose se un dialogo sincero e aperto non viene immediatamente affrontato fra le diverse generazioni. Un lungo articolo del Magg. Montfort occupa buona parte di questo fascicolo. E' il testo di una conferenza che l'articolista ha tenuto durante l'ultimo corso d'informazione ai Ctd tr. della Div. mec. 1. Tratta con dovizia di argomenti della stabilità delle tradizioni militari svizzere.

La storia passata e recente prova che l'esercito svizzero attuale è un frutto naturale di una tradizione lunga e profonda.

Conclude il fascicolo la presentazione del nuovo ordinamento federale, che sostituisce quello del 1951, riguardante il diritto di requisizione in caso di conflitto armato.

Fausto Poretti

DALLA ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITARZEITSCHRIFT»

Maggio 1969

In apertura di fascicolo il cap. G. Grosjean delinea i tratti fondamentali della *guerra psicologica*. Gli studi condotti in questi ultimi decenni soprattutto nell'ambito della pubblicità permettono oggi di affrontare in modo razionale fenomeni di cui un tempo mancava l'esatta percezione. L'autore, in sette pagine fitte di testo, spiega alcuni concetti fondamentali che vengono applicati nella guerra psicologica (e, sia pure in misura più ridotta, nella concorrenza pubblicitaria). Nell'ambito militare, esperienze sono state tentate in una brigata del ridotto, e si è riusciti ad interessare quadri e truppa in misura inattesa. Moltissimo rimane evidentemente da fare in questo settore, dove si delinea una nuova, difficile responsabilità dei quadri.

Alcuni comandanti di truppa descrivono le loro esperienze di CR riguardo al *combattimento di località*. I dettagliati resoconti possono essere di notevole aiuto ai loro camerati. Un ufficiale austriaco, il ten. col. F. Freistetter, analizza gli incidenti avvenuti sul *canale di Suez* il 30 gennaio 1968. Particolarmente interessante la descrizione dell'azione dei mediatori dell'ONU.

Lo studio storico ritraccia in grandi linee la *caduta della monarchia austro-ungarica nel 1918*.

Un lettore esprime in modo succinto, ma efficace, la sua perplessità di fronte al fatto che nel nostro esercito si intenda ulteriormente mantenere la *cavalleria*: è forse la vacca sacra della nostra politica militare?

Nell'ambito delle rubriche segnaliamo la descrizione tecnica del carro di dappannaggio 65, sviluppato nelle officine di Thun.

Giugno 1969

Il *consigliere federale Rudolf Gnägi* ha tenuto, a fine aprile, una conferenza alla società zurigana degli ufficiali. In un ampio affresco egli ha descritto il nostro sforzo militare nell'ambito di una situazione internazionale ed interna caratterizzata dalla globalizzazione dei conflitti. Accanto al mantenimento dell'attuale impegno militare egli sottolinea la necessità di un dialogo dal quale scaturisca la possibilità di continuamente migliorare la nostra società e le istituzioni che la reggono senza rinunciare ai loro principi fondamentali.

Continua il resoconto di alcuni comandanti di truppa sulle esperienze di CR, questa volta riguardanti *l'istruzione AC e l'attraversamento di corsi d'acqua*. Segue uno studio sulle spese per la difesa nell'ambito del *preventivo 1970 degli Stati Uniti d'America*. Si prevedono spese di 53,074 miliardi di dollari per la difesa e di 25,733 miliardi di dollari per spese di guerra: un totale mai raggiunto prima in alcun paese del mondo.

Viene poi presentato il velivolo *Mirage 5* che raggiunge i mach 2,2 al cui sviluppo, per quanto concerne gli alettoni che permettono di abbreviare la distanza di decollo, hanno collaborato anche tecnici svizzeri della fabbrica federale di aeroplani. Il velivolo potrebbe entrare in considerazione per la nostra aviazione.

Conclude il fascicolo un breve studio sull'impiego dell'aviazione contro truppe meccanizzate.

Le rubriche hanno, come di consueto, un alto valore informativo.

cap. Riva A.